



## Gli incontri

**Ai «Mug meetings» protagonista la fotografia**  
La fotografia raccontata ai ragazzi. Il Teatro de Lunille dedica all'ottava arte uno dei suoi «Mug meetings», ciclo di incontri rivolto ai giovani dagli 11 ai 13 anni ai Musei Civici agli Eremitani di

Padova (www.teatrodellunille.com). L'appuntamento è fissato per il 22 gennaio alle 9, e vedrà come ospite Giovanni De Sandre, architetto e fotografo professionista che ha lavorato a campagne pubblicitarie e pubblicazioni editoriali sui temi del lavoro, della natura e della quotidianità. Dopo la colazione, fatta tutti assieme nella caffetteria del

Musei, gli attori della Compagnia Giovanni de Lunille introdurranno attraverso una performance teatrale il tema della giornata: «Fotografia - Decido cosa ti racconto». Insieme al fotografo Giovanni De Sandre i giovani impareranno, attraverso l'esperienza laboratoriale, come raccontarsi attraverso le immagini, mantenendo sempre un atteggiamento critico.

**Il convegno** All'Università di Padova le burle accademiche in Italia e nel mondo negli ultimi 150 anni. Goliardi protagonisti

# Che scherzi da scienziato

A Spadolini regalarono un maiale, la lima a Fontana nei giorni di Mani Pulite

di **Francesca Visentin**

**S**cienziati e burloni. Da Marconi e Franklin alla rivista *Science*, la storia è costellata di scherzi o fake news nati da luminari bonempionici. Guglielmo Marconi da bambino si divertiva a «resuscitare» il pollo in attesa di essere cucinato, con un rochetto di indagine e un trasmettitore collegava i fili alle zampe del pollo, azionando il trasmettitore lo faceva saltare come se fosse vivo, spaventando la cuoca in cucina. In anni più recenti, Padova con lo scherzo dei falsi Rubens diventò celebre quasi quanto Livorno con i falsi Modigliani. Una delle tante trovate della goliardia padovana, che ha sberleffiato i premi Nobel e presidenti della Repubblica, senza distinzioni. I burloni di allora, oggi sono luminari all'università, o professori, avvocati, ricercatori. Ma di quegli scherzi sono fieri a parlarne questa mattina, nel convegno nell'ambito del festeggiamento per gli 800 anni dell'Ateneo padovano, *Che burloni questi scienziati all'università di Padova*, aula Nieve (ore 11). Gli scherzi accademici in Italia e nel mondo negli ultimi 150 anni, tra narrazioni e testimonianze: è il tema su cui interverranno Vito Tartamella, goliardista e autore del libro *Il pollo di Marconi e altri 110 scherzi scientifici* (Dedalo), Luca Raffa, Mattia Dalla Costa, Ermanno Ancona, Leonardo Salvati, organizza l'evento il Comitato Organizzativo e Gaudemus Museum Goliardicum Patavium.

● **Organizza** l'evento il Comitato Otto febbraio e Gaudemus Museum Goliardicum Patavium

● **Traghi** scherzi celebri dei goliardi, il maiale regalato a Spadolini (che in quegli anni Forattini nelle vignette disegnava con un codino da maiale), ai falsi Rubens elencando i danni del glutamato e i disturbi legati ai cibi della cucina cinese, definita «soluzione del ristorante cinese». Una lettera presa molto seriamente dalla comunità scientifica, tanto che nonostante Slesinger continuasse a ripetere che era uno scherzo, il dibattito continuò per decenni. Nel volume di Tartamella, grande spa-



**Sul vassoio** Al premio Nobel Carlo Rubbia consegnarono un pezzo di una vecchia auto



**Fake** Una finta Claudia Schiffer per inaugurare una profumiera



**Ricossa** Giovanni Spadolini portò con sé, nella via sui colli fiorentini, il maialino che gli regalarono



**Il camosciale** A Oscar Luigi Scalfaro consegnano il telescopio usato da Galileo «per spiare le donne procace»

## Vittime Protagonisti

zio alle burle firmate dalla goliardia padovana, belle entrate nel mito.  
A Carlo Rubbia, a Padova per la laurea Honoris Causa, su un vassoio d'argento Stefano Baroni consegnò il blocco freno-fri-

zione di una vecchia auto. «L'acceleratore ce l'ha già a Genova, professore». Battuta che il premio Nobel non colse. «Erano altri tempi, l'atmosfera all'Università era più leggera», racconta Leonardo Salvati, sto-

Il presidente Scalfaro nella cerimonia di inaugurazione di una stèle a Galileo, sostenendo che Galileo più che uno scienziato era stato un guardone e consigliando gli prove: il telescopio usato da Galileo non per scrutare i cieli, ma per guardare le donne procace. «Ci fu qualche secondo di gelo, un silenzio interminabile», racconta Dalla Costa. «Scalfaro era noto per essere molto religioso e cattolico... ma scoppio a ridere, tutta l'aula Magna tirò un sospiro di sollievo, quest'oro compreso. A quel punto "trappiamo" Scalfaro, mandandolo a brindare al bar da Mario, circondato da un muro di goliardi. E lasciammo fuori dal bar la sua scorta. Altro momento di panico, ma finì tutto alzando i tacchi in allegria. Dopo quel giorno, Scalfaro mi invitò in visita privata al Quirinale, mi mandava gli auguri a Natale e mi telefonò pure a casa, con mio fratello che mise giù il telefono pensando a uno scherzo». Luca Raffa invece, ha indossato i panni del fantomatico esperto di arte fiamminga, professor Ion Simovjescu, nella conferenza-buffa alla Gran Guardia di Padova, in cui denunciò il falso delle opere della grande mostra di Rubens che in quegli anni calamitava a Padova frotte di visitatori. E suscitando l'ira della curatrice della mostra. «Quella burra organizzazione nei minimi particolari diventò un caso nazionale, ci invitarono pure al Costanzo-show», ricorda Luca Raffa.

Stefano Baroni, Mauro Biasolo e Luca Turfon hanno regalato un maiale a Spadolini. «Nel dicembre del 1990 gli abbiamo donato un maialino vero, entrato nell'Ateneo. Magna dell'università con regolare invito a nome Luigi Porcellus. Spadolini reagì con una grande risata. E si portò via il maiale, che prosperò tranquillo nella sua villa sulle colline fiorentine». Anni dopo si narra che, diventato vero di tre quintali, il maiale sfondò parte del paracadute e fuggì nei boschi, mobilitando per tutta la notte le forze dell'ordine per riportarlo a casa. Ermanno Ancona, professore di chirurgia generale, negli anni Sessanta da goliarda, rischiò di innescare una crisi internazionale: con altri goliardi piazzò in un campo un finto razzo russo, costruito in cartone. Partì l'allarme, nelle vicinanze c'era una polveriera, fu fatta evacuare tutta la città.  
E ancora, la finta Claudia Schiffer annunciata a Padova per inaugurare una profumiera, con conseguente mobilitazione generale. «Ma noi portammo Tatiana Clementi, una bellissima ragazza al posto della Schiffer». I panni di scherzi internazionali soprattutto sulle riviste scientifiche, dal famoso fisico Sironzo Bestiale a prof. Ka-beschach, che in tedesco significava «canali del cavo», a Peter Orno, abbreviato in «P.Orno».



**La pericolosità del glutammato? Una fake news andata avanti per decenni, nata come scommessa tra due medici statunitensi**